

Giornata mondiale

Tutti in piazza per la poesia

Da Como a Palermo, domani incontri con autori, celebrazioni e letture in pubblico

di **Davide Rondoni**

La giornata mondiale della poesia, dicono. Ma la poesia se ne frega delle celebrazioni. Delle giornate mondiali. E però se ne approfitta. Per lei ogni giorno è "mondiale". È come una bambina vivace. È una ragazza micidiale e approfitta di tutto: delle giornate dell'Unesco, del primo giorno di primavera come del giorno di mezzo inverno, delle notti nei bar, delle mattine a scuola, delle frazioni di istante mentre aspetti la metropolitana, delle albe sperdute sulle autostrade o sulle rive del mare.

Arriva sempre, anche quando non la aspetti, se hai l'orecchio allenato ai suoi richiami e il cuore all'altezza giusta. Non ha bisogno di giornate celebrative. Perché è lei a celebrare ogni attimo, anche quelli che paiono più desolati o banali. La poesia au-

UN MONDO DI VERSI

Un'occasione per ascoltare la voce di scrittori italiani e stranieri, ma anche per avvicinare le giovani generazioni e le loro interpretazioni del vissuto contemporaneo

tentica è quella che rende onore alla vita perché c'è. Lo diceva Auden.

E allora in questo prossimo ventun marzo, se celebrazione di lei, della celebrante, dev'essere sia. In piazze, in teatri, per radio e per megafono, per rivista o per la rete, trapassando la vanità o le goffe improvvisate manifestazioni d'amore d'assessori o presidenti di pro-loco. L'Italia resterà una terra di poeti. Non solo perché la lunga onda di una tradizione risale luminosa per il buio di secoli lontani coi nomi di Guinizelli, Jacopone, Dante, Petrarca. E non solo perché poi quella luce si fa recente luce d'altre stelle, costellazioni di nomi vicini dopo Ungaretti, Montale, Saba. Intendo quelli di Luzi, Caproni, Bertolucci, Sereni... e gli altri che ora si alzano. La terra d'Italia è ricca di poesia perché la lingua italiana è poetica, e perché gli italiani riconoscono i loro poeti. Non solo quelli noti, canonizzati nelle antologie scolastiche (spesso simili a tombe che allontanano da ogni vivo gusto per la poesia) ma anche quelli che si rivelano nel paesino, nella frazione, nel borgo. Non c'è angolo di Italia che non abbia il proprio poeta, e magari il premio o la manifestazione.

Non è sola abitudine o stanca retorica. È un fiorire spesso violento e fremente di nuove voci, di giova-

ni che cercano, di uomini che con la loro parola fanno risuonare la vita di tutti. Ci sono libri, certo, e strumenti che possono guidare il curioso a scoprire il grande e bizzarro mondo della poesia. C'è l'Almanacco dello Specchio di Mondadori, che ogni anno fa un punto della situazione, e alcune sue imitazioni. Ci sono le riviste (come Poesia, Semicerchio, clan-Destino), ci sono i Centri di poesia come all'Università di Bologna o le case della poesia come a Milano o a Salerno. Ci sono i libri dei poeti più noti che si stampano presso le case editrici prestigiose, come il raffinato Bacchini nello Specchio mondadoriano o come il bel volume, spietato e altissimo, di Mario Luzi da Garzanti. O le autobiografie uscite da poco, come quella di Franco Loi. O le conversazioni di Giampiero Neri. E le antologie, come quella ancora centrale e valida di Piccini per Rizzoli sulla poesia dagli anni 60 a oggi. O i libri che ci fanno scoprire poesie di terre lontane come la neonata collana latinoamericana diretta da Carmen L. Ferro per Raffaelli. O piccoli editori attenti, come Lavieri, che fa conoscere in Italia una poetessa che incrociò a Berlino dieci anni fa e di cui capii subito la forza, Ulrike Draesner. Poi ci sono le edizioni finalmente di poeti importanti nella storia recente di paesi europei come il polacco Jan Twardowski, edito da Marietti e tradotto da Andrea Ceccherelli, o l'irlandese Patrick Kavanagh, tradotto per Ancora da Saverio Simonelli. E i recenti libri di nuovi poeti d'ottima pasta: Grutt, Serragnoli, Masi, Italiano, Mandorlo.

Insomma, un sacco di strumenti, di occasioni, di luoghi per avvicinarsi alla poesia. In questa giornata (e in tutte le altre). Alla tenera Alda Merini, poetessa "ufficiale" dell'Italia odierna come lo fu Ada Negri negli anni 30, si tributeranno omaggi come si fa coi cantanti. A volte si assisterà a cose banali. La poesia è disponibile, e dunque la si può continuamente ferire, con la imperizia, la mancanza di rispetto, la vanitosa presunzione. E con la retorica. Lei si lascerà attraversare in questa "giornata mondiale" così altisonante da sembrare la meno poetica delle giornate della poesia. Sarà mite, si lascerà fare. Ma guardatela bene. Nel suo occhio vivace vedrete un fuoco. Come di bellissima ribalda. Di una che non si accontenta di un giorno, e quando afferra un cuore sua preda, non lo abbandona più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA RAI

Domani Radio3 Rai sarà per tutto il giorno affidata a un gruppo di poeti che guideranno le trasmissioni, seguendo il normale palinsesto, al posto dei conduttori



SCELTI PER VOI

1 Como

Teatro Sociale, piazza Verdi, dalle 14 alle 24 «La poesia tra alfabeti e utopie», a cura di Lorenzo Morandotti. Un programma ricchissimo di letture, documentari, recital, musica, installazioni. Tra gli ospiti, alle 19.15, anche Davide Rondoni con la lettura-conversazione «Possiamo soltanto amare». (www.teatrosocialecomo.it)

2 Bologna

Via Tagliapietre 17, Sala Santa Caterina, ore 17.00, Rosita Copioli, «Il postino fedele».

3 Milano

Teatro Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2, ore 21:



«Una piccola ape furibonda», recital di poesie e canzoni di Alda Merini con Valentina Cortese e Giovanni Nuti, per la regia di Marco Rampoldi, e con la partecipazione di Milva.

4 Firenze

21 marzo, Palazzo Comunale, Labirinto di Piazza Duomo, Antico

Palazzo dei Vescovi, ore 15.15-18.30, «La primavera dei poeti, voci in tre labirinti». Laboratori di lettura animata per piccoli e grandi per la giornata mondiale della poesia. In collaborazione con Primizie di Poesia del Comune di Pistoia, Artemisia, Centro Culturale Il Funaro.

5 Palermo

Oratorio di S. Stefano Protomartire, piazza Monte di Pietà 5, ore 17.30, rassegna del melologo, recital di poesie musicate: lo scopo è riproporre il melologo, genere di spettacolo basato sull'intersezione fra testi declamati e testi musicali. A ogni poesia, un compositore realizzerà una partitura inedita.



Il ricordo. Molti tra gli appuntamenti di domani saranno dedicati ai versi e alla figura di Alda Merini, poetessa milanese morta lo scorso novembre all'età di 78 anni.